Genova, 12 MAG 2017

Ministero dei beni
e delle attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Prot. MBAC-SBA-LIG ..11678
Cl.... 3 4.10.04/15

A

Regione Liguria
Dipartimento Territorio
Via D'Annunzio 111
16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

OGGETTO: D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
Valutazione Ambientale Strategica, fase pubblica e valutazione del Rapporto Ambientale, fase di consultazione del rapporto preliminare del PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLE ATTIVITÀ' ESTRATTIVE (pratica n.102 procedure in corso)
Espressione del parere.

A seguito dell'esame della documentazione disponibile sul sito regionale Ambiente in Liguria relativamente al procedimento n.102, nonché degli esisti degli incontri di presentazione svoltisi relativamente alle previsioni di utilizzo contenute nel Piano Regionale di utilizzo delle attività estrattive, dei contenuti della Relazione preliminare, del Rapporto Preliminare ambientale, questa Soprintendenza di esprime valutazioni di competenza per i profili previsti dalla parte II e III del Codice.

Si prende atto che lo strumento prevede contenuti ampliamenti dei siti di prelievo di materiale, comprendendo la ricognizione di siti in fase di dismissione e ricomposizione, nonché di quelli di discarica, in continuità con equilibri raggiunti sul territorio ed gli orientamenti espressi dalle NTA del vigente PTCP.

La costruzione del Rapporto Ambientale del PTRC, in considerazione della particolare delicatezza degli ambiti di cava sul paesaggio ligure, degli impatti e del complessivo rischio territoriale, dovrà costruire occasione di confronto per un'analisi delle ricadute sul sistema dei beni culturali e paesaggistici tutelati, l'individuazione delle misure mitigative, delle modalità di ricomposizione finale dei singoli siti, delle modalità di monitoraggio del piano di singolo intervento con riferimento sia all'assetto degli areali interessati, sia alle opere accessorie quali strade e piazzali.

Prendendo in considerazione la mappatura dei siti in relazione ai beni del patrimonio culturale, si ricorda la possibilità integrare i dati dei siti vincolati, da aggiornare costantemente, con quelli desunti dal sistema informativo (*www.liguriavincoli.it*, sito a cura della Regione Liguria e del Segretariato Regionale del Ministero del Beni e delle Atività Culturali e del Turismo per la Liguria che permette la consultazione dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici sulla planimetria dell'intero territorio ligure) e con ogni nuovo dato acquisito e condiviso da questa Soprintendenza ed in particolare :

- beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Parte II Beni Culturali del D.Lgs 42/2004 con declaratoria e/o appartenenti allo Stato, Regioni o ad altri enti, opere di autore non più vivente la cui esecuzione risalga ad oltre 70 anni, non meglio specificati per i quali appare necessario provvedere alla verifica di interesse degli immobile in questione inseriti nel sistema di cava o per i quali gli interventi previsti possano determinare suscettibilità alla conservazione ed alla fruizione;
- beni tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs 42/2004, relativa perimetrazione anche in termini di intervisibilità ;

MiBACT
Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova
Tel.| 010 27181 |
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

- beni tutelati ai sensi dell'art.136 del D.lgs 42/2004, relativa perimetrazione anche in termini di intervisibilità;
- siti Unesco, percorsi storici di rilevanza storica od etnoantropologica, percorso dell'Altavia, emergenze archeologiche, storiche, architettoniche, paesaggistiche, evidenziate dal PTCP .

Si segnala per le caratteristiche fisico-orografiche del territorio ligure, la densità di vincoli paesaggistici presenti, la natura prevalentemente antropica del paesaggio ligure ricco di emergenze storico-archeologiche, la possibilità di interessamento termini di intervisibilità delle categorie di beni sopra descritti anche per i profili previsti dagli art.li 152 e 153 del Codice, con riferimento ad "*aperture di strade ..posa di condotte per impianti industriali e civili e palificazioni nell'ambito e in vista delle aree indicate alle lettere... d) dell'articolo 136 ...*" "*nell'ambito e in prossimità dei beni paesaggistici indicati.*

A livello generale si propone un coordinamento amministrativo in fase di prescrizione e svolgimento delle indagini geologiche, geo-fisiche e archeologiche preventive, al fine garantire una semplificazione delle procedure.

Si osserva, per quanto riguarda le principali norme di riferimento, la necessità di un richiamo normativo alle direttive della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico 16.1.1992, recentemente ratificata con L 57/2015, nonché la necessità porre attenzione per alcune aree particolari caratterizzanti, in generale il territorio ligure, comprese all'interno dei bacini coinvolti, quali zone rurali, rilievi e ripiani di mezzacosta, spesso antropizzate già in antico, il cui carattere particolarmente impervio costituisce un ostacolo alla visibilità dei siti.

La sentenza n. 210/16 della Corte costituzionale ha ribadito la necessità di connessione della costruzione del PTRAC a livello strutturale, previsionale e normativo con gli obiettivi della co-pianificazione paesaggistica di prossimo avvio, all'interno della quale potranno essere definiti gli ambiti di semplificazione e flessibilità.

Le analisi contenute nel rapporto preliminare, attraverso l'utilizzo degli elementi conoscitivi in possesso degli uffici competenti, dovranno essere supportate da adeguate basi cartografiche dinamiche idonee al controllo nel tempo ed al monitoraggio, ricognitive dei diversi livelli e tematismi di tutela culturali, paesaggistici ed archeologici, dell' inservibilità e degli impatti complessivi.

Si ribadisce l'interesse della scrivente Soprintendenza all'inserimento nella previsione pianificatoria di adeguati elementi conoscitivi e normativi volti a tutelare l'uso di filoni estrattivi usati per la realizzazione di manufatti monumentali o dell'edilizia storica, richiedendo l'inserimento per ogni scheda dalla previsione di utilizzo del materiale litico estratto.

Le pietre di utilizzo storico e paesaggistico costituendo un materiale non rinnovabile per quale è necessaria la concertazione di misure idonee alla preservazione dell'utilizzo con la previsione adeguati stoccaggi vincolati allo specifico utilizzo ed all'implementazione della conoscenza attraverso banche dati condivise tra istituzioni ed operatori.

Con riferimento alle cave oggetto di ricomposizione ed ai siti di conferimento dei materiali di discarica si richiede la predisposizione di idonea mappatura al fine del controllo paesaggistico delle trasformazioni in atto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il responsabile dell'Area Paesaggio
Funzionario Architetto Caterina Gardella
E-mail: caterina.gardella@beniculturali.it